

I.2 LE REGIONES V-VI

Nell'ambito della divisione del materiale per *Regiones*, la sezione B concerne i contesti delle *Regiones* V e VI e di due ville: la Villa delle Colonne a Mosaico e la Villa di Diomede, che sono ubicate su via dei Sepolcri, una delle più importanti strade extraurbane di Pompei che conduceva in direzione di Ercolano. Su questa strada si allineavano le tombe dei cittadini illustri e le ville signorili. La zona fu tra le prime ad essere scavata. Si iniziò infatti nel 1749 e questo si protrasse fino al 1838, durante il quale fu scoperta la villa delle colonne a mosaico¹.

Per quanto riguarda le *Regiones* V e VI, esse sono comprese tra il Foro e le mura settentrionali, una zona ricca di botteghe e negozi di diverse specie ma anche di dimore signorili, soprattutto la *Regio* VI, ricca di sontuose abitazioni.

La *Regio* V, messa solo parzialmente in luce nel corso dell'Ottocento, occupa il quadrante nord-occidentale della città insieme alla *Regio* IV, ancora interamente coperta da lapilli. Il limite occidentale è costituito dall'asse di via Vesuvio, di andamento nord-sud.

Iscrizioni elettorali lette lungo via di Nola e all'incrocio tra quest'ultima e via Vesuvio mostrano che i resi-

denti in questa parte della città erano i *Campanienses*, dal probabile nome della porta da cui usciva via Vesuvio (*Porta Campana*, attuale Porta Vesuvio)².

La *Regio* VI ha una struttura particolarmente uniforme nella parte centrale, dove le *insulae* rettangolari sono definite da un reticolo di strade fra loro ortogonali. I margini est ed ovest sono invece molto irregolari, poiché delimitati l'uno da un tracciato ricavato nel IV secolo a.C. all'interno di uno scosceso canalone naturale (via Vesuvio) e l'altro dalla strada di probabile origine protostorica (la via Consolare).

Nel II secolo a.C. la vicinanza del Foro fa della *Regio* VI il quartiere dell'aristocrazia sannitica; un intero isolato è occupato dalla casa del Fauno, vero paradigma della *domus* aristocratica romana di età repubblicana.

Iscrizioni elettorali attestano che la zona era abitata dai *Salinienses*³.

L'analisi riguarda quarantacinque sculture (riguardanti diverse tipologie) ricollocate all'interno di venti abitazioni comprese nelle *Regiones* V e VI e nelle due ville citate. Solo nel caso di una scultura (B 09) non è stato possibile individuare il numero civico dell'abitazione ma solo l'*insula* e la *Regio*.

¹ D'AMBROSIO 2002, p. 82 (riporta erroneamente la Villa di Diomede).

² PESANDO GUIDOBALDI 2006, pp. 150-151.

³ PESANDO GUIDOBALDI 2006, pp. 163-164.